

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTO** il D.P.R. n. 645/Area I^/S.G. del 30 novembre 2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14 giugno 2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il D.D.G. n. 41 del 1 febbraio 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22 aprile 1994 n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTA** la legge 22 maggio 2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- CONSIDERATO** che le suddette Linee guida "costituiscono lo strumento di indirizzo per l'attuazione a livello nazionale di quanto disposto dall'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, indicando criteri e requisiti comuni per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza (VIncA), di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120."
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante "Norme in materia ambientale";
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21 e sue successive modifiche ed integrazioni, articolo 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;

- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare, l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 recante "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";
- VISTO** il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 pubblicato in data 2 marzo 2022 sul sito istituzionale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTO** il decreto assessoriale 30 marzo 2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii.*" e successive modifiche ed integrazioni, oggi abrogato dal decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36;
- VISTO** il decreto assessoriale 22 ottobre 2007 "*Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13*", oggi abrogato dal decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36;
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16 marzo 2015, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015;
- VISTA** la Delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n. 189 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione*" (di seguito C.T.S.), con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il D.A. n.207/GAB del 17 maggio 2016 di istituzione della C.T.S., applicativo dell'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n.9, così come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n.3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27 maggio 2016 e dal decreto assessoriale n. 273/gab del 29 dicembre 2021 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 24/Gab del 31 gennaio 2022;
- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 che all'art. 73 ha stabilito che la C.T.S è composta da 60 commissari ed articolata in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27 giugno 2019, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

- VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D.A. n. 265/Gab del 15 dicembre 2021 che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all’articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9;
- VISTA** la legge regionale 22 gennaio 2022, n. 1 “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio 2022”;
- VISTA** l’istanza prot. n. 51760 del 01 luglio 2020, acquisita al protocollo del D.R.A. n. 37000 del 01 luglio 2020, perfezionata con nota prot. D.R.A. n. 61152 del 20 ottobre 2020, con la quale il Comune di Marsala (*di seguito* Proponente), nella persona del RUP, ha richiesto l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ex art 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i e art. 2 del D.A 30 marzo 2007 per il “*Progetto esecutivo relativo per il recupero, alla conservazione e la valorizzazione dello Stagnone di Marsala e delle saline*”, da realizzarsi nel comune di Marsala (TP), mediante deposito nel Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali, ID n. 252, in uno con la seguente documentazione:
- Studio d'incidenza ambientale;
 - Rapporto istruttorio;
 - Decreto assessoriale;
 - Cronoprogramma;
 - Relazione tecnica;
 - Stralci planimetrici;
 - Disegni;
 - Cronoprogramma;
 - Pianta arredi;
 - Progetto impianti;
 - Disegni stato attuale;
 - Disegni stato futuro;
 - Planimetria generale;
 - Stralci planimetrici;
 - Relazione;
 - Contratto incarico professionale D.ssa Franca Omodei (collaboratrice del progettista);
 - Contratto incarico all'Arch. Laudicina Piero (progettista);
 - Dichiarazione della collaboratrice del progettista;
 - Dichiarazione del progettista;
 - Ricevuta versamento oneri di istruttori;
 - Parere preventivo favorevole del servizio 3;
 - Dichiarazione dei professionistici redattori dello studio di incidenza ambientale.
- VISTA** la documentazione attestante l’avvenuto versamento degli oneri istruttori ex art. 91 della legge regionale 9/2015;
- VISTO** la nota prot. n. 53302 del 14 settembre 2020 con la quale il Servizio 3 – Aree naturali protette del Dipartimento dell’Ambiente rilascia il nulla-osta ai sensi del regolamento di riserva ed esprime il parere endoprocedimentale alla Valutazione di Incidenza, positivo con prescrizioni;
- VISTA** l’avvenuta pubblicazione in data 22 ottobre 2020 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale Valutazioni Ambientali, Codice Procedura n. 1118;
- PRESO ATTO** che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 61801 del 22 ottobre 2021, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;
- RILEVATO** che le opere previste in progetto interessano direttamente ed indirettamente i seguenti Siti della Rete Natura 2000:
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 010021 “*Saline di Marsala*”;
 - ZSC ITA 010026 “*Fondali dell’Isola dello Stagnone*”;
 - Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA 010028 “*Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – Area marina e terrestre*”;
- il cui piano di gestione denominato “*Saline di Trapani e Marsala*”, è stato approvato con D.D.G.

n. 402 del 17.05.2016;

RILEVATO che l'obiettivo del progetto è realizzare un impianto di acquacoltura estensivo sperimentale che eviterà la carenza di ossigenazione della vasca in alcuni periodi dell'anno e quindi la conseguente moria di pesci, una passerella statica in legno di collegamento tra la Villa Genna e la Salina e un percorso ciclo-pedonale;

ACQUISITO il parere della CTS n. 24, reso nella seduta del 09 febbraio 2022, composto da n. 16 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. e art. 2 del D.A 30 marzo 2007 e s.m.i, favorevole con condizioni, per l'intervento denominato "Progetto esecutivo relativo per il recupero, alla conservazione e la valorizzazione dello Stagnone di Marsala e delle saline", presentato dal Comune di Marsala, ricadente nel territorio del comune di Marsala (TP), trasmesso con nota prot. n. 9118 del 15 febbraio 2022 riportante la dichiarazione dei presenti firmata dal segretario e dal Presidente della CTS, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con esito positivo, con condizioni, il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. per l'intervento "Progetto esecutivo relativo per il recupero, alla conservazione e la valorizzazione dello Stagnone di Marsala e delle saline", presentato Comune di Marsala (TP), ricadente nel territorio del Comune medesimo;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Si dispone **concluso con esito positivo** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. per l'intervento denominato "Progetto esecutivo relativo per il recupero, alla conservazione e la valorizzazione dello Stagnone di Marsala e delle saline", presentato dal Comune di Marsala, ricadente nel territorio del Comune di Marsala (TP), con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva – fase di cantiere -fase di esercizio
Ambito di applicazione	Vegetazione, Flora e Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere attuate le prescrizioni del parere endoprocedimentale del Servizio 3 Aree naturali protette secondo le modalità previste nelle fasi ante, in corso e post opera:</p> <p><i>1. Per quanto riguarda l'attività sperimentale di acquacoltura estensiva da realizzarsi nella vasca nord:</i></p> <p><i>a) Il ripristino degli argini della vasca sia fatto con il minimo impatto sulla vegetazione esistente;</i></p> <p><i>c) Non venga fornito al pesce alcuna alimentazione suppletiva, rispetto a quella naturalmente presente nella vasca, ne somministrate cure medicinali;</i></p> <p><i>d) Le attività di prelievo del pesce non interferiscano in alcun modo con la nidificazione ed il foraggiamento dell'avifauna.</i></p> <p><i>e) Venga effettuato per almeno 3 anni un monitoraggio dell'avifauna che frequenta l'area della Salina Genna, i cui risultati siano annualmente trasmessi allo scrivente Servizio 3 "Aree Naturali Protette";</i></p> <p><i>f) Che si esegua un monitoraggio periodico delle acque della vasca, le cui analisi siano validate da Arpa;</i></p>

Condizione Ambientale	n. 1
	<p>2. <i>La manutenzione della vegetazione spontanea sugli argini delle 2 vasche a nord sia limitata alla superficie interessata dal sentiero e venga realizzata senza comportare estirpazione delle essenze;</i></p> <p>3. <i>Per quanto riguarda la pista ciclopedonale che sia modificata secondo le seguenti modalità:</i></p> <p><i>(i) per quanto riguarda il percorso lungo la Vasca "a fridda" e quella precedente a sud, dove si riscontra la presenza di una discreta copertura vegetale da salvaguardare, si potrà solo mantenere il sentiero esistente per la larghezza massima di 1 metro. Tale tratto fino al ponticello da realizzare a nord dovrà restare interdetto, mediante adeguata struttura, al passaggio del pubblico nel periodo della nidificazione dell'avifauna. Tale interdizione dovrà essere segnalata con apposita tabellazione.</i></p> <p><i>(ii) per quanto riguarda invece il tracciato lungo le saline attive, dove esiste un'ampia pista (con una larghezza superiore a quella della strada litoranea), si potrà delimitare una parte da destinare a percorso ciclopedonale, il cui fondo potrà essere regolarizzato, al fine di ridurre eventuali sconnessioni, con il terreno presente sul luogo o con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, mantenendone le attuali caratteristiche "plano-altimetriche, tipologiche e formali", senza andare ad intaccare la vegetazione presente sul lato orientale e confinante con il canale.</i></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva – fase di cantiere -fase di esercizio
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	È fatto divieto della posa di reti a protezione della fauna ittica. Eventuali proposte di azioni di dissuasione contro la predazione delle specie avifaunistiche (es: Cormorano) potranno essere previste solo dopo uno specifico studio che dimostri scientificamente l'entità dell'impatto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Fauna -Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere individuato un esperto faunista che dovrà effettuare la verifica di eventuali siti di nidificazione, lungo l'argine della Salina Genna, di specie di interesse conservazionistico. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere individuato un esperto botanico che dovrà effettuare la verifica di eventuali specie di interesse

Condizione Ambientale	n. 3
	conservazionistico (chenopodiacee e plumbaginacee) presenti negli argini della salina Genna e qualora presenti si dovrà prevedere alla loro messa a dimora, lungo gli argini in aree prive di vegetazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Sulla base delle indagini previste nella condizione n.3 per le eventuali specie di interesse conservazionistico (chenopodiacee e plumbaginacee) presenti negli argini della salina Genna si dovrà prevedere alla loro messa a dimora, lungo gli argini in aree prive di vegetazione. Nelle aree dei Villa Genna dovranno essere eliminate le piante aliene suscettibili di invasività previa indagine di un esperto botanico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acqua
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulle acque della vasca. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio e dovrà essere concordato con ARPA Sicilia. Il post operam dovrà essere previsto per almeno tre anni dalla fine dei lavori. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente all'ARPA Sicilia
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva e di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulla componente avifaunistica che frequenta l'area della Salina Genna. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio. Il post operam dovrà essere previsto per almeno tre anni dalla fine dei lavori. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente al DRA Servizio

Condizione Ambientale	n. 6
	3 Aree naturali protette
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva e di esercizio
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di fine cantiere
Ambito di applicazione	Dismissione del cantiere
Oggetto della prescrizione	A conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l'Ente Gestore al fine di verificare l'ottemperanza delle condizioni ambientali del presente parere e che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento. Un report del sopralluogo dovrà essere trasmesso all'Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di fine cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	DRA Servizio 3 Aree naturali protette

Articolo 2

Fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, il parere della CTS n. 24 reso nella seduta del 09 febbraio 2022, composto da n. 16 pagine e trasmesso con la nota prot. n. 9118 del 15 febbraio 2022 riportante la dichiarazione dei presenti firmata dal segretario e dal Presidente della CTS, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il progetto esecutivo dovrà essere trasmesso al Servizio 3 del Dipartimento Regionale Ambiente- Aree naturali protette ai fini della verifica della coerenza del progetto in relazione alle condizioni ambientali n. 1, 2, 3, 4, 6 e 7 e all'ARPA Sicilia ai fini della verifica della coerenza del progetto alla condizione ambientale n. 5 di cui al presente decreto.

Articolo 7

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e s.m.i. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://svvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 1118, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta

Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

14 APR. 2022


L'Assessore
On. Avv. Salvatore Cordaro



Cod. Procedura: 1118

Sigla Progetto: TP 011 VI00036

Oggetto: *PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO PER IL RECUPERO, ALLA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLO STAGNONE DI MARSALA E DELLE SALINE*

Proponente: Comune di Marsala

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii e art. 2 del DA 30/03/2007 e s.m.i.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n. 24 del 09/02/2022

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul "D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni." Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" – art 5 – valutazione dell'incidenza – commi 1 e 2";

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;



VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTA l'istanza del Comune di Marsala con prot. DRA n. 37000 del 01 luglio 2020 come, in ultimo, perfezionata con nota prot. DRA n. 61152 del 20 ottobre 2020, di attivazione della procedura di



Valutazione Incidenza VI.NCA ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii per il Progetto esecutivo relativo per il recupero, alla conservazione e la valorizzazione dello Stagnone di Marsala e delle saline;

VISTA la nota prot. DRA n. 61801 del 22/10/2020 del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” U.O.1.1. “Valutazione Ambientale Strategica Valutazione di Incidenza AIA” di Comunicazione pubblicazione documentazione, responsabile del procedimento e trasmissione pratica a C.T.S.;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

- 01 - Studio Incidenza Ambientale giugno 2020
- 02 – Cronoprogramma
- 03 – Relazione tecnica descrittiva
- 04 – Stralci planimetrici
- 05 – Planimetria di progetto e particolari costruttivi
- 06 – Cronoprogramma
- 07 – Pianta degli arredi
- 08 – Pianta del progetto degli impianti
- 09 – Pianta e sezione stato attuale
- 10 – Pianta e sezione di progetto
- 11 – Planimetria generale stato attuale e Progetto
- 12 – Stralci planimetrici
- 13 – Relazione tecnica descrittiva

CONSIDERATO che il progetto prevede di poter contribuire allo sviluppo economico del territorio attraverso la realizzazione di una salina “multifunzionale” volta alla valorizzazione di attività produttive sostenibili sia di tipo tradizionali (sale e piscicoltura già presenti) ma anche innovative come l’acquacoltura multi-trofica e/o con l’ottenimento di prodotti no-food (alghe, micro alghe, fanghi...), operando nel massimo rispetto dell’ambiente, delle tradizioni storico-culturali del contesto legate all’acquacoltura e a sostegno del cosiddetto sviluppo blue (blue growth);

RILEVATO che l’area di progetto interessa direttamente ed indirettamente i seguenti Siti Natura 2000: Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA 010021 “Saline di Marsala”, ZSC ITA 010026 “Fondali dell’Isola dello Stagnone”, Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA 010028 “Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – Area marina e terrestre”;

CONSIDERATO che il progetto *de quo* ricade in zona B della R.N.O. *Isole dello Stagnone di Marsala* e I.B.A. n. 158 *Stagnone di Marsala e Saline di Trapani*;

VISTA la nota del Comune di Marsala prot. n. 45775 del 06/08/2020 di richiesta del parere preliminare endoprocedimentale al Servizio 3 Aree naturali protette;

RILEVATO che il Proponente nello “Studio di Incidenza”, nella relazione tecnica e in altri elaborati di progetto ha evidenziato quanto segue, qui riportato sinteticamente:

Obiettivi del progetto

Le attività del progetto ACQUA.Sal verranno realizzate in parte all’interno di una Salina privata ancora attiva e in parte all’interno di Villa Genna di proprietà comunale. Nella Salina Genna verrà realizzato un impianto sperimentale di acquacoltura a fini didattici e divulgativi all’interno di una



delle due vasche fredde esistenti che sarà sottoposta ad interventi di manutenzione straordinaria e di recupero consistenti essenzialmente nel recupero degli argini della vasca e del canale adiacente, nella rimozione delle micro discariche presenti, nella manutenzione straordinaria del sentiero esistente lungo l'argine di levante per realizzare un percorso natura ciclo pedonale adatto anche agli utenti con disabilità motorie, nella collocazione di soffianti al fine di ossigenare la vasca quando necessario (soprattutto nel periodo giugno-luglio di debole scambio idrico) per migliorare l'habitat per la fauna ittica presente, nella collocazione di un impianto di video sorveglianza finalizzato a contenere ed eliminare sia le attività di pesca di frodo e sia il fenomeno dell'abbandono illecito di rifiuti solidi urbani.

Nella Villa Genna verrà realizzato un centro didattico divulgativo per l'acquacoltura sostenibile nel quale potranno essere ospitate, allevate, riprodotte ed utilizzate a fini dimostrativo didattici, alcune delle principali specie di organismi vegetali e animali presenti nella laguna; sarà realizzata anche una sala multimediale per fini didattici e divulgativi.

Descrizione area di intervento

Il contesto territoriale ed ambientale del progetto ACQUA.Sal., è costituito dall'area vasta dello Stagnone di Marsala ed in particolare delle aree della Salina Genna e dell'adiacente immobile di Villa Genna. Il territorio interessato ricade all'interno del comune di Marsala caratterizzato dalla presenza di una urbanizzazione diffusa. L'area oggetto di studio si trova nella zona costiera (settore occidentale) del Comune di Marsala adagiata geomorfologicamente in un terrazzo marino sub-orizzontale. Più precisamente ci troviamo nella località Spagnola, caratterizzata da depositi arenaceo-sabbiosi (calcarenite di Marsala) e da depositi lacustri, ad una quota altimetrica di circa 1 mt. slm..

Aspetti floristici e vegetazionali

La vegetazione spontanea che arricchisce e delinea l'area delle Saline è piuttosto varia e deve la sua sopravvivenza al moto delle maree, grazie al quale gli effetti della scarsa profondità e delle alte temperature estive, che di per sé renderebbero impossibile ogni forma di vita animale o vegetale, sono affievoliti. La sua tutela è di notevole importanza nella fascia marina in cui è presente la prateria a *Posidonia oceanica*. Nell'area dello Stagnone la *Posidonia* si associa talora a *Cymodocea nodosa*. Fuori dall'acqua, i terreni con maggiore salinità ospitano una flora altamente specializzata, composta da varie alofite fra cui molte *chenopodiacee* e alcune specie di *plumbaginacee*. Fra le prime ricorrono *Suaeda maritima* e *S. vera*, *Sarcocornia fruticosa* e *S. perennis*, *Salicornia emerici* e *S. patula*, *Halocnemum strobilaceum* e *Arthrocnemum macrostachyum*, *Atriplex halimus* e *Halimione portulacoides*, *Salsola soda*, ed altro ancora. Delle *plumbaginacee* ricorrono varie specie di *Limonium* e una di *Limoniastrum*. Nel primo caso sono frequenti *Limonium avei*, *L. densiflorum*, *L. dubium*, *L. ferulaceum* (= *Myriolepis ferulacea*), *L. narbonense* e *L. virgatum*. Del secondo genere, frequente e anche piuttosto vistoso è *Limoniastrum monopetalum*. Lungo le coste, nello speciale habitat costruito dai resti di *posidonia* spiaggiati, si può rinvenire una *asteracea* piuttosto rara e minacciata. Si tratta di *Calendula maritima*, pianta erbacea, presente esclusivamente lungo le coste occidentali del Trapanese. Dove l'acqua salmastra fa sentire meno i suoi effetti si sviluppano alcuni giunchi (*Juncus acutus*, *J. maritimus*, *J. effusus*) e quindi le *asteracee* *Limbarda chrithmoides* e *Jacobaea maritima*, mentre nelle zone più interne delle, soprattutto nelle isole non mancano aspetti di prateria perenni-erbosa a *Lygeum spartum* e quindi di macchia mediterranea con le classiche specie termofile sempreverdi, quali *lentisco*, *palma nana*, *cameodio*, *olivello spinoso*, *olivastro* e *asparago pungente*.

(i) Salina Genna: Sotto il profilo floristico-vegetazionale, le cenosi che caratterizzano il perimetro della salina Genna e, in particolare, la stradella che costeggia l'impianto sperimentale rientrano nell'habitat 1420 - Fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*) e sono dominate da alofite perenni, principalmente *camefite* e *nanofanerofite succulente* dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e incluse, propriamente, nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Lungo la fascia a bordo strada leggermente più



distante dal mare, ma sempre su substrati umidi a minore concentrazione salina, sono presenti aspetti dell'Inulo-Juncetum maritimi. Nei pressi dei sentieri e bordi di strada, soggetti a calpestio, si insediano elementi alofilo-ruderali quali Plantago coronopus, Dittrichia viscosa, Cynodon dactylon, ecc. Non sono state rilevate specie di Allegato II e IV della Direttiva Habitat. Relativamente alle "Altre specie importanti della flora", per l'area delle Saline e per la tipologia di ambienti sono segnalate Calendula maritima, Aleuropus lagopoides Cynomorium coccineum, Halocnemum strobilaceum, Salicornia patula, Limoniastrum monopetalum, Spartina juncea, Triglochin bulbosum subsp. barrelieri e vari taxa di Limonium, specie che tuttavia non sono state individuate nell'area oggetto di intervento. Viene segnalata la presenza di Sarcocornia perennis, specie non comune, tipica degli ambienti salmastri della Sicilia occidentale, sud-orientale e meridionale, la quale, però, non risulta inserita nella Scheda Natura 2000. Questa specie è presente nell'area oggetto di studio insieme alla congenerica S. fruticosa dalla quale si distingue per il portamento prostrato. Nel complesso, quindi, l'area della salina è interessata da aspetti vegetazionali ampiamente diffusi nell'immediato contorno e, in generale, nell'ambito del territorio della ZSC e ZPS in cui essa ricade. Tali formazioni peraltro sono caratterizzate da una marcata capacità di colonizzazione ed espansione nel sito grazie agli effetti della salinità che agisce da fattore limitante creando un ambiente fortemente selettivo. È diffusa la presenza di ampi tratti degradati e in stato d'abbandono che incidono negativamente sotto il profilo sia naturalistico che paesaggistico e che si presentano in forma di cumuli di detriti ed inerti misti a rifiuti di varia natura, soprattutto plastiche, in mezzo ai resti di posidonia; per i quali si rende necessario avviare un'azione di rimozione e ripulitura puntuale, incluse le parti secche e danneggiate della copertura vegetale (Sarcocornia in particolare). La vegetazione mostra la necessità di una energica azione di spuntatura e ripulitura delle porzioni vegetative disseccate e dalle infestanti consentendo soprattutto un agevole fruibilità del sito senza pregiudicare la vitalità della vegetazione che al contrario verrebbe calpestata.

(ii) Laghetto di Villa Genna: Quest'area si presenta colonizzata da un denso popolamento monotipico a cannuccia di palude. Al confine con l'area a verde comunale, lungo lo steccato perimetrale, si riscontrano numerosi esemplari di Washingtonia robusta e W. Filifera insieme a varie altre specie erbacee di natura prettamente sinantropica, che andrebbero prontamente rimossi.

CONSIDERATO che il Proponente allega uno stralcio della carta degli habitat del Piano di Gestione "Saline di Trapani e Marsala" evidenziando l'area di intervento delle Saline Genna e di Villa Genna dalla quale si evince che solo le azioni previste lungo la Salina Genna ricadono nell'habitat prioritario 1150* lagune costiere;

Aspetti faunistici

La riserva dello Stagnone e quella delle saline di Trapani e Paceco sono ormai rimaste tra le poche oasi di benessere dove si incontrano numerose specie di uccelli. Le osservazioni compiute negli ultimi anni hanno permesso di ampliare le conoscenze degli uccelli di questa importante area umida ma anche di evidenziarne le emergenze come, ad esempio, lo scarso successo riproduttivo di specie come l'Avocetta e il Cavaliere d'Italia che evidenzia la necessità di interventi di tutela attiva. Altra specie a rischio è anche il Fratino (Charadrius alexandrinus). La fauna ittica dello Stagnone è diversa a seconda della zona presa in considerazione. In particolare si distinguono due aree: la prima, a sud, ha maggiori possibilità di comunicazione con il mare aperto, mentre la seconda, a nord, ospita forme di vita più strettamente legate ad ambienti lagunari. È per questo che nella prima vivono saraghi, orate e triglie e nella seconda solo pesci più piccoli con ciclo di vita breve.

Criticità e dinamiche

Le criticità presenti nell'area oggetto dell'intervento del progetto Acqua.Sal si possono così sintetizzare:



- (i) abbandono dell'attività di salicoltura nella Salina Genna per la scarsa redditività economica;
- (ii) condizioni precarie delle strutture delle saline: argini, muretti a secco e canali;
- (iii) allontanamento di alcune specie di uccelli (esempio il Fratino) a causa dei luoghi potenziali di nidificazione;
- (iv) presenza di attività di pesca di frodo all'interno della vasca fredda con conseguente impoverimento della fauna ittica presente all'interno delle vasche;
- (v) forte attività di abbandono abusivo di rifiuti e formazioni di numerose microdiscariche;
- (vi) carente informazione e educazione ambientale, soprattutto nella comunità marsalese, riguardo i valori degli ecosistemi presenti nei Siti Natura 2000 interessati.

I diffusi fenomeni di erosione degli argini delle Saline non in attività e nello Stagnone, causano la scomparsa di siti fruiti da molte specie di uccelli acquatici. Gli argini e le isole soggette allo sgretolamento per via delle acque meteoriche o del moto ondoso possono ridurre notevolmente le potenzialità di ricezione faunistica. La quantità di rifiuti che si è accumulata negli anni sull'isola Lunga è notevole. Non esistono studi specifici ma si può ipotizzare che l'accumulo di rifiuti possa influenzare negativamente la troficità del sito provocando, ad esempio, rischi di tipo tossicologico.

Obiettivi generali e specifici del progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di poter contribuire allo sviluppo economico del territorio attraverso la realizzazione di una salina "multifunzionale" che preveda la valorizzazione di attività produttive sostenibili sia di tipo tradizionali (sale e piscicoltura), ma anche innovative come l'acquacoltura multi-trofica e/o con l'ottenimento di prodotti no-food (alghe, microalghe, fanghi...). L'allevamento estensivo di specie ittiche si incastona perfettamente in questo ciclo, e concorre alla sottrazione di materia organica. Questo tipo di acquacoltura, come stabilito dal regolamento della Riserva e dal piano di gestione, non prevede l'utilizzazione di alcun alimento artificiale e non prevede di introdurre specie vegetali (alghe) e animali (ittiofauna). Il reclutamento tendenzialmente verrà effettuato sfruttando la rimonta naturale di giovanili di pesci pregiate che, spontaneamente, nelle fasi iniziali di crescita entrano nelle vasche fredde attratte dall'elevato livello trofico. I pesci allevati in estensivo nelle fredde si accrescono esclusivamente a carico della catena trofica dei bacini freddi e i prodotti di escrezione da loro originati rientrano nel ciclo della materia del bacino e vengono reindirizzati verso gli organismi in coltura. Questi nutrienti concorrono allo sviluppo e al mantenimento di una notevole quantità di invertebrati che, come prima riportato, concorrono al mantenimento della numerosa e varia fauna avicola, che, in una salina in attività risulta più sviluppata. Contemporaneamente all'avvio delle attività di valorizzazione dell'acquacoltura verranno avviati protocolli sperimentali dimostrativi per la produzione di organismi no-food, in particolare alghe e microalghe. In questo modo, realizzando un impianto dimostrativo di acquacoltura in cui vi sia la "multifunzionalità" e quindi l'integrazione di pesci, sale e alghe si potrà dare un risvolto economico al territorio pur operando nel rispetto ambientale. Contestualmente, a supporto delle attività di sviluppo dell'acquacoltura e per contribuire alla realizzazione della dotazione di dati ed informazioni sull'area della sala multimediale verranno avviati una serie di interventi complementari finalizzati allo studio di alcuni aspetti naturalistici, etnoantropologici. I punti cardine dell'idea progettuale sono principalmente tre:

- 1 - promozione e sviluppo dell'acquacoltura in salina per contribuire alla tutela, recupero e valorizzazione dello Stagnone;
- 2 - diversificare le attività produttive legate all'acquacoltura per poter affiancare ai prodotti tradizionali (sale e pesce) meno remunerativi i prodotti no-food (alghe e microalghe) molto più ricercati dal mercato farmaceutico e cosmetico;
- 3 - incrementare la realizzazione di siti di acquacoltura con protocolli di allevamento ecosostenibile.

Azioni di progetto

Impianto di Acquacoltura estensiva nella Salina Genna:



- (i) *la manutenzione straordinaria dei muretti di argine della vasca "fridda" e del canale est di adduzione delle acque marine al fine del loro completo ripristino;*
- (ii) *la collocazione lungo l'argine interno di levante della vasca di tre soffianti poste in cabine insonorizzate per l'ossigenazione di soccorso delle vasche in cabine insonorizzate con ventole di raffreddamento, per ridurre il rumore prodotto al di sotto di 35 dB, filtrate da paletti in legno, a cui sono collegati dei tubi in gomma porosa per aria mm Ø 14x26, con emissione di bolle di medie dimensioni (3mm);*
- (iii) *la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale tematico che interessa l'argine di levante della Salina Genna per una lunghezza di circa 1.360 metri;*
- (iv) *la rimozione delle micro-discariche esistenti soprattutto nelle adiacenze del percorso ciclo-pedonale;*
- (v) *la manutenzione ordinaria della vegetazione spontanea tipica dei luoghi;*
- (vi) *la realizzazione di un impianto di video sorveglianza, costituito da n. 11 telecamere;*
- (vii) *l'applicazione di metodi sperimentali a basso impatto per la protezione dei pesci allevati dalla predazione della fauna ornitica quali l'utilizzazione di reti maglia larga (10cm) con le quali possono essere realizzati recinti sommersi. Quest'ultimo intervento è specificatamente citato dal Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "Saline di Trapani e Marsala", che intende recepire i risultati del progetto Acqua.Sal;*

CONSIDERATO che il cronoprogramma dei lavori evidenzia che la durata della fase di cantiere è stimata in 9 mesi;

Centro Ittiogenico di Villa Genna

Il progetto prevede dei lavori per la realizzazione di un impianto di acquacoltura, un laboratorio tematico e un'aula didattica/sala multimediale all'interno del vano principale di Villa Genna. È prevista la collocazione di un gruppo elettrogeno per garantire la continuità della fornitura di energia elettrica all'interno di una struttura che misura m. 1.85 x 0.90 x h. 1.30, opportunamente coibentata per garantire la rumorosità al di sotto dei 35 db e filtrato da un cannucciato per ridurre l'impatto visivo. L'acqua marina necessaria al funzionamento dell'impianto del centro ittiogenico sarà attinta dal laghetto di pertinenza della Villa Genna ubicato a circa 35 metri dall'immobile. attraverso una tubazione interrata. L'acqua salata di ricambio utilizzata per l'incubatoio (nella misura di circa 75 litri ogni tre giorni) verrà convogliata, una volta filtrata in una tubazione interrata lunga circa ml 35,00 e versata nel laghetto per essere depurata naturalmente attraverso il processo di fitodepurazione.

CONSIDERATO che il cronoprogramma dei lavori evidenzia che la durata della fase di cantiere è stimata in 8 mesi;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che l'intervento progettuale è stato strutturato in coerenza con le indicazioni strategiche ed operative del PdG "Saline di Trapani e Paceco" e del Regolamento della R.N.O. "Stagnone di Marsala" Zona B, con il Piano paesaggistico di Trapani Ambito Paesaggistico 2 "Paesaggio delle aree umide costiere e della laguna dello Stagnone", oltre che con i principali strumenti di pianificazione e programmazione che governano l'area interessata e con il FEAMP 2014-2020 misure 2.49 e 2.51.;

CONSIDERATO che il Proponente, secondo quanto previsto dalla guida metodologica e dalle disposizioni dell'art. 6 della direttiva, riporta la matrice di Screening con gli esiti degli eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto sui Siti Natura 2000:

- (i) *fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.):* *la fornitura di acqua potabile delle strutture di Villa Genna è già assicurata tramite il collegamento alla rete acquedottistica pubblica. Il centro ittiogenico sperimentale di Villa Genna utilizzerà una ridotta quantità di acqua marina che sarà*



prelevata dal laghetto ubicata nell'area di pertinenza della villa. È prevista la fitodepurazione delle acque di scarico degli impianti del centro nel laghetto su citato con il riutilizzo della stessa in un'ottica di uso circolare della risorsa;

(ii) emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria): il progetto prevede l'utilizzo di un impianto di illuminazione esterna solamente nel centro ittiogenico di Villa Genna; esso sarà a basso consumo di energia. Saranno installati appositi "piatti" direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso e munire gli stessi di appropriati sottofondi per ridurne il riverbero luminoso. Le attività di cantiere saranno sospese durante i periodi di riproduzione dell'avifauna (marzo-aprile e ottobre-novembre). Gli impianti di climatizzazione ed i generatori elettrici di emergenza, saranno del tipo a bassa emissione sonora e collocati in ambienti altamente fonoassorbenti. Per quanto riguarda l'uso delle soffianti per l'ossigenazione di soccorso della vasca fredda si evidenzia l'uso ridotto e non continuo e comunque solamente durante il periodo diurno, la collocazione a ridosso della via provinciale, l'emissione ridotta a causa della coibentazione delle macchine entro i 35 dB di potenza. Il progetto assicura pertanto pressioni sonore entro i limiti stabiliti dalla normativa di settore per quanto riguarda le aree protette.

(iii) dimensioni degli scavi: Non sono previsti scavi e pertanto non saranno prodotti materiali di risulta da portare in discarica;

(iv) esigenze di trasporto: La mobilità nell'area sarà assicurata tramite la realizzazione della pista ciclo pedona esistente con pavimentazione realizzata in terra stabilizzata ubicata sull'argine di levante della salina che sarà sottoposto ad un intervento di manutenzione straordinaria. Gli accessi del pubblico sia nella Villa Genna sia nella Salina saranno controllati.

CONSIDERATO che il Proponente al termine della verifica di Screening conclude che *il progetto non causerà perdita di habitat all'interno del sito, che il Grado di frammentazione e di perturbazione sarà pari a zero, non causerà alcuna riduzione stimata nelle popolazioni delle varie specie e nessun rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo.* La Matrice di screening ha infine evidenziato che la realizzazione del Progetto Acqua.Sal non è suscettibile di generare potenziali significative incidenze sui Siti Natura 2000 interessati, soprattutto in termini di perdita di superficie e deterioramento di habitat prioritario e di perturbazione delle popolazioni di specie. A conclusione del procedimento di screening, applicando il principio di precauzione il Proponente prosegue la procedura VInCA passando al Livello II "*Valutazione appropriata*";

CONSIDERATO che in merito ai Fattori di Incidenza potenziale, il proponente afferma che:

(i) Alterazione fisica dell'ambiente: Dal punto di vista degli effetti sugli aspetti fisici dei siti interessati si evidenzia che le azioni progettuali sono rivolte esclusivamente ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili esistenti senza modificarne gli aspetti fisici e percettivi. Non è prevista la realizzazione di nuove strutture edilizie. Le fitocenosi presenti nell'area d'intervento sono ampiamente rappresentate nell'immediato contorno e sono del tutto assenti specie floristiche di interesse comunitario e/o specie di particolare valenza conservazionistica e/o fitogeografica. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria del sentiero esistente lungo l'argine di ponente della Salina Genna, si precisa che le opere di sistemazione e contenimento della vegetazione lungo i sentieri sono attività previste dal Piano di Gestione. Anche per quanto riguarda la componente faunistica, gli interventi in progetto tendono ad un generale miglioramento delle condizioni ambientali. Pertanto, non si prevedono danni significativi e irreversibili durante l'esecuzione dei lavori, potendo trovare la fauna disturbata temporaneo rifugio nell'area vasta dello Stagnone, per riappropriarsi a fine lavori degli spazi e degli habitat temporaneamente abbandonati. Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza



(ii) Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie: L'intervento progettuale non prevede la realizzazione di elementi che possano costituire barriere ecologiche o causare frammentazione dei corridoi ecologici esistenti.

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

(iii) "Apertura" di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni: Le azioni di progetto non prevedono la possibilità di introdurre nell'area animali non autoctoni.

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

(iv) Aumento della pressione antropica: La realizzazione dell'impianto sperimentale di acquacoltura estensiva, volta anche a fini didattici e divulgativi, causerà certamente un aumento della pressione antropica nel sito dovuto sia all'auspicata ripresa delle attività di acquacoltura sia alla presenza dei visitatori esterni. Si evidenzia comunque che le visite nella vasca fredda della salina saranno contingentate con frequenze orarie che non superino le 20 unità/ora. Effetti trascurabili e nulli sui Siti Natura 2000 avranno le attività di educazione ambientale e fruizione svolte all'interno del Centro Ittiogenico di Villa Genna.

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

(v) Generazione di rumore: le 11 soffianti installate per favorire l'ossigenazione di soccorso nella vasca fredda, funzionanti solo in brevi periodi dell'anno e solo durante il giorno, ubicate in aderenza all'argine lato terra e collocate in cabine insonorizzate e schermate con paletti di legno per ridurre la pressione sonora al di sotto di 35 dB (tale valore costituisce la soglia massima di pressione sonora consentita dalla normativa vigente nelle aree protette nello scenario notturno e pertanto nelle condizioni più sfavorevoli). Il gruppo elettrogeno di soccorso collocato per garantire la continuità energetica all'incubatoio del centro ittiogenico di Villa Genna; esso sarà ubicato all'esterno ed adiacente al lato nord dell'edificio e sarà opportunamente coibentato per garantire una rumorosità al di sotto dei 35 dB.

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

(vi) Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda: L'intervento progettuale in oggetto presso il centro di Villa Genna non prevede alcuna azione di conversione del corpo idrico limitrofo all'immobile ad impianto di fitodepurazione in quanto sia il denso fragmiteto (*Phragmites australis*) già presente e sia l'entità contenuta delle acque da depurare (si tratta di 75 litri ogni 3 giorni) e il loro basso carico inquinante assicurano la sua naturale capacità depurante. L'attività di acquacoltura estensiva sarà basata sulla naturale ed attuale capacità ittiogenica della vasca fredda e pertanto non causerà alcuna alterazione dei parametri fisici e chimici delle acque.

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

(vii) Impatto visivo e paesaggistico: Il progetto Acqua.Sal non prevede la realizzazione di nuova edificazione ma il recupero, e la manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture esistenti. Si può pertanto ritenere che i caratteri percettivi dell'area saranno migliorati e valorizzati soprattutto in fase di esercizio ed in particolare nella salina in quanto verranno recuperati e mantenuti gli elementi paesaggistici principali quali gli argini, il canale ed il percorso pedonale. La rete elettrica nella Salina Genna sarà del tipo sottotraccia ubicata all'interno degli argini esistenti, la collocazione delle soffianti di soccorso sarà schermata tramite il rivestimento in conci di tufo; la collocazione del gruppo elettrogeno esterno nella Villa Genna sarà schermata da barriere vegetali.

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

(viii) Incremento del traffico: carichi veicolari già presenti lungo la strada provinciale Marsala – Trapani non subiranno sensibili incrementi a causa della messa in esercizio dell'intervento progettuale sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza



(ix) Emissioni di polveri: *In fase di cantiere l'unica fonte di emissione di polveri sarà dovuta alla sistemazione del sentiero pedonale ma tale tipo di impatto oltre che temporaneo sarà di entità trascurabile.*

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

(x) Vibrazioni: *Non sono previste attività che possano costituire fonti di vibrazioni come effetto diretto e/o indiretto a causa dell'intervento progettuale sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.*

Fase di cantiere e di esercizio: nessuna incidenza

CONSIDERATO che il Proponente in merito alle misure di mitigazione intese a ridurre al minimo o annullare l'incidenza negativa del progetto durante le fasi di cantiere e di esercizio prevede:

(i) Insonorizzazioni delle soffianti per la ossigenazione di soccorso: *l'utilizzazione delle soffianti è ridotta a soli alcuni periodi dell'anno (mesi estivi) e solo durante il periodo diurno. Le soffianti saranno collocate all'interno di una palificata in legno per il mascheramento paesaggistico;*

(ii) Pavimentazione naturale del percorso ciclo-pedonale: *La pavimentazione del percorso ciclo-pedonale sarà realizzata mediante uno strato permeabile di sottofondo con posa in opera di pietrisco e strato finale con pavimentazione naturale drenante in terra stabilizzata dal tipico colore di terra naturale;*

(iii) Mascheramento ed Insonorizzazione del gruppo elettrogeno di continuità: *sarà opportunamente coibentata per garantire la rumorosità al di sotto dei 35 db e filtrato da un cannucciato per ridurre l'impatto visivo;*

VISTO il Piano di Gestione "Saline di Trapani e Marsala" approvato in via definitiva con D.D.G. n. 402 del 17/05/2016;

VISTI gli Standard Data Form della ZPS ITA 010028 "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – Area marina e terrestre" aggiornato al 2020-12, della ZSC ITA 010021 "Saline di Marsala" aggiornato al 2019-12;

VISTO il Parere preventivo endoprocedimentale, prot. DRA n. 53302 del 14/09/2020, rilasciato dal Servizio 3 Aree naturali protette in sostituzione dell'Ente Gestore della R.N.O. "Isole dello Stagnone di Marsala" in quanto co-proponente del progetto *de quo*.

Il Parere preventivo viene rilasciato positivo a condizione che:

1. *Per quanto riguarda l'attività sperimentale di acquacoltura estensiva da realizzarsi nella vasca nord:*
 - a) *Il ripristino degli argini della vasca sia fatto con il minimo impatto sulla vegetazione esistente;*
 - b) *Le reti poste a protezione dei pesci non coprano complessivamente un'area superiore ad 1/8 della superficie della Vasca;*
 - c) *Non venga fornito al pesce alcuna alimentazione suppletiva, rispetto a quella naturalmente presente nella vasca, ne somministrate cure medicinali;*
 - d) *Le attività di prelievo del pesce non interferiscano in alcun modo con la nidificazione ed il foraggiamento dell'avifauna.*
 - e) *Venga effettuato per almeno 3 anni un monitoraggio dell'avifauna che frequenta l'area della Salina Genna, i cui risultati siano annualmente trasmessi allo scrivente Servizio 3 "Aree Naturali Protette";*



- f) *Che si esegua un monitoraggio periodico delle acque della vasca, le cui analisi siano validate da Arpa;*
2. *La manutenzione della vegetazione spontanea sugli argini delle 2 vasche a nord sia limitata alla superficie interessata dal sentiero e venga realizzata senza comportare estirpazione delle essenze;*
3. *Per quanto riguarda la pista ciclopedonale che sia modificata secondo le seguenti modalità:*
(i) *per quanto riguarda il percorso lungo la Vasca “a fridda” e quella precedente a sud, dove si riscontra la presenza di una discreta copertura vegetale da salvaguardare, si potrà solo mantenere il sentiero esistente per la larghezza massima di 1 metro. Tale tratto fino al ponticello da realizzare a nord dovrà restare interdetto, mediante adeguata struttura, al passaggio del pubblico nel periodo della nidificazione dell’avifauna. Tale interdizione dovrà essere segnalata con apposita tabellazione.*
(ii) *per quanto riguarda invece il tracciato lungo le saline attive, dove esiste un’ampia pista (con una larghezza superiore a quella della strada litoranea), si potrà delimitare una parte da destinare a percorso ciclopedonale, il cui fondo potrà essere regolarizzato, al fine di ridurre eventuali sconnessioni, con il terreno presente sul luogo o con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, mantenendone le attuali caratteristiche “plano-altimetriche, tipologiche e formali”, senza andare ad intaccare la vegetazione presente sul lato orientale e confinante con il canale.*

VALUTATO che le azioni volte alla tutela, razionalizzazione e valorizzazione dell’attività di acquacoltura spontanea già presente all’interno di una vasca delle due “fridde” della Salina Genna ricadono nell’habitat prioritario 1150*, Lagune costiere (Associato a 1120*, Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*) nello Stagnone e acque marine a sud della laguna), come si evince dallo stralcio della carta degli habitat del Piano di Gestione “Saline di Trapani e Marsala”. Tutti gli altri interventi ricadono all’interno dei terreni di pertinenza di Villa Genna, in aree prive di habitat di interesse comunitario;

VALUTATO che le azioni da effettuare in corrispondenza degli argini della vasca “fridda” e del canale est di adduzione delle acque marine dovranno tutelare le specie di interesse conservazionistico quali diverse *chenopodiacee* e *plumbaginacee* presenti. Queste dovranno essere reimpiantate lungo l’argine in aree prive di vegetazione. Dovranno inoltre essere eliminate, durante la manutenzione della vegetazione spontanea sugli argini delle 2 vasche a nord, le specie aliene presenti, attraverso una preventiva indagine da parte di un esperto botanico;

VALUTATO che, come riscontrato nella descrizione vegetazionale dello Studio di incidenza, *al confine con l’area a verde comunale, lungo lo steccato perimetrale sono presenti specie erbacee di natura prettamente sinantropica*. Tali piante dovranno essere eliminate se suscettibili di invasività. Tale azione dovrà essere programmata previa indagine di un esperto botanico;

VALUTATO che la posa delle reti poste a protezione dei pesci non si adatti ad una gestione naturalistica dell’allevamento estensivo in una area naturale protetta. Tale azione dissuasiva e/o altre potrà essere proposta *solo dopo la presentazione di uno studio che attesti in modo scientificamente*



corretto l'entità dell'impatto (e nel caso questo fosse significativo individui le soluzioni per mitigarlo) come riportato nel Piano di Gestione;

VALUTATO che si concorda con quanto riportato al punto 3 delle condizioni del parere preventivo del Servizio 3 Aree naturali protette circa la realizzazione del percorso cicloturistico e che pertanto si potrà mantenere solo il sentiero già esistente per la larghezza di 1 metro e inibire l'area durante la nidificazione dell'avifauna;

VALUTATO che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere svolta una indagine da parte di un esperto faunista che verifichi la presenza di eventuali siti di nidificazione, ad esempio del Fratino (*Charadrius alexandrinus*), specie che nidifica lungo gli argini e i margini di saline e stagni salmastri. Tale specie è stata già osservata nella Salina Genna;

CONSIDERATO e **VALUTATO** che nell'ambito del cantiere in oggetto, come riferito dal Proponente, non si produrranno materiali di scavo (terre e rocce di scavo) per cui non si rende necessaria la redazione del Piano di riutilizzo di detti materiali ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 e della specifica legislazione in materia;

VALUTATO che dall'analisi del progetto e da quanto riportato nello "Studio di Incidenza" si possono ragionevolmente escludere effetti negativi diretti ed indiretti sugli habitat di Interesse Comunitario e sulle specie di interesse conservazionistico;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità Ambientale,

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 s.m.i. relativo al progetto "PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO PER IL RECUPERO, ALLA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLO STAGNONE DI MARSALA E DELLE SALINE" proposto dal Comune di Marsala a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva – fase di cantiere -fase di esercizio
Ambito di applicazione	Vegetazione, Flora e Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere attuate le prescrizioni del parere endoprocedimentale del Servizio 3 Aree naturali protette secondo le modalità previste nelle fasi ante, in corso e post opera: <i>1. Per quanto riguarda l'attività sperimentale di acquacoltura estensiva da realizzarsi nella vasca nord:</i> <i>a) Il ripristino degli argini della vasca sia fatto con il minimo impatto sulla vegetazione esistente;</i>



Condizione Ambientale	n. 1
	<p>c) <i>Non venga fornito al pesce alcuna alimentazione supplementiva, rispetto a quella naturalmente presente nella vasca, ne somministrate cure medicinali;</i></p> <p>d) <i>Le attività di prelievo del pesce non interferiscano in alcun modo con la nidificazione ed il foraggiamento dell'avifauna.</i></p> <p>e) <i>Venga effettuato per almeno 3 anni un monitoraggio dell'avifauna che frequenta l'area della Salina Genna, i cui risultati siano annualmente trasmessi allo scrivente Servizio 3 "Aree Naturali Protette";</i></p> <p>f) <i>Che si esegua un monitoraggio periodico delle acque della vasca, le cui analisi siano validate da Arpa;</i></p> <p>2. <i>La manutenzione della vegetazione spontanea sugli argini delle 2 vasche a nord sia limitata alla superficie interessata dal sentiero e venga realizzata senza comportare estirpazione delle essenze;</i></p> <p>3. <i>Per quanto riguarda la pista ciclopedonale che sia modificata secondo le seguenti modalità:</i></p> <p>(i) <i>per quanto riguarda il percorso lungo la Vasca "a fridda" e quella precedente a sud, dove si riscontra la presenza di una discreta copertura vegetale da salvaguardare, si potrà solo mantenere il sentiero esistente per la larghezza massima di 1 metro. Tale tratto fino al ponticello da realizzare a nord dovrà restare interdetto, mediante adeguata struttura, al passaggio del pubblico nel periodo della nidificazione dell'avifauna. Tale interdizione dovrà essere segnalata con apposita tabellazione.</i></p> <p>(ii) <i>per quanto riguarda invece il tracciato lungo le saline attive, dove esiste un'ampia pista (con una larghezza superiore a quella della strada litoranea), si potrà delimitare una parte da destinare a percorso ciclopedonale, il cui fondo potrà essere regolarizzato, al fine di ridurre eventuali sconnessioni, con il terreno presente sul luogo o con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, mantenendone le attuali caratteristiche "plano-altimetriche, tipologiche e formali", senza andare ad intaccare la vegetazione presente sul lato orientale e confinante con il canale.</i></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva – fase di cantiere -fase di esercizio
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	È fatto divieto della posa di reti a protezione della fauna ittica. Eventuali proposte di azioni di dissuasione contro la predazione delle specie avifaunistiche (es: Cormorano) potranno essere previste solo dopo uno specifico studio che dimostri scientificamente l'entità dell'impatto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Fauna -Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere individuato un esperto faunista che dovrà effettuare la verifica di eventuali siti di nidificazione, lungo l'argine della Salina Genna, di specie di interesse conservazionistico. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere individuato un esperto botanico che dovrà effettuare la verifica di eventuali specie di interesse conservazionistico (<i>chenopodiacee</i> e <i>plumbaginacee</i>) presenti negli argini della salina Genna e qualora presenti si dovrà prevedere alla loro messa a dimora, lungo gli argini in aree prive di vegetazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Sulla base delle indagini previste nella condizione n.3 per le eventuali specie di interesse conservazionistico (<i>chenopodiacee</i> e



Condizione Ambientale	n.4
	<p><i>plumbaginacee</i>) presenti negli argini della salina Genna si dovrà prevedere alla loro messa a dimora, lungo gli argini in aree prive di vegetazione.</p> <p>Nelle aree dei Villa Genna dovranno essere eliminate le piante aliene suscettibili di invasività previa indagine di un esperto botanico.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acqua
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulle acque della vasca. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio e dovrà essere concordato con ARPA Sicilia. Il post operam dovrà essere previsto per almeno tre anni dalla fine dei lavori. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente all'ARPA Sicilia
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva e di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam – Corso opera - Post operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato e realizzato un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulla componente avifaunistica che frequenta l'area della Salina Genna. Il PMA dovrà indicare i tempi e le modalità delle attività di monitoraggio. Il post operam dovrà essere previsto per almeno tre anni dalla fine dei lavori. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente al DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva e di esercizio



Condizione Ambientale	n. 6
Ente vigilante	DRA Servizio 3 Aree naturali protette
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>in corso d'opera</i>
Fase	Fase di fine cantiere
Ambito di applicazione	Dismissione del cantiere
Oggetto della prescrizione	A conclusione dei lavori dovrà essere effettuato un sopralluogo congiunto con l'Ente Gestore al fine di verificare l'ottemperanza delle condizioni ambientali del presente parere e che le aree di cantiere siano state ripulite e ripristinate e che siano stati rimossi i materiali di risulta dei lavori da tutto il lotto oggetto di intervento. Un report del sopralluogo dovrà essere trasmesso all'Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di fine cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale delle Regione Sicilia
Enti coinvolti	DRA Servizio 3 Aree naturali protette



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 09.02.2022
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	RONDISVALLE Fausto (Nucleo)	PRESENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	ASSENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	BARATTA Domenico	PRESENTE
9.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
10.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
11.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
12.	BRACCO Cristofaro	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

13.	CALDARERA Michele	PRESENTE
14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	PRESENTE
17.	CASTRONOVO Giuseppe	PRESENTE
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
20.	DAPARO Marco	PRESENTE
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DI ROSA Giuseppe	PRESENTE
24.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
25.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
26.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
27.	GALATI TARDANICO Carmelo	PRESENTE
28.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

29.	GERACI massimo	PRESENTE
30.	GRECO Angelo	PRESENTE
31.	GUERRERA Giovanni	PRESENTE
32.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
33.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
34.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
35.	LIPARI Pietro	PRESENTE
36.	LIUZZO Giuseppina	PRESENTE
37.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
38.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
39.	MAIO Pietro	PRESENTE
40.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
41.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
42.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
43.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
44.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE



45.	MODICA Dario	PRESENTE
46.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
47.	MORABITO Anna	PRESENTE
48.	MORICI Claudia	PRESENTE
49.	ORIFICI Michele	PRESENTE
50.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
51.	PIZZO Giuseppina	PRESENTE
52.	PROTO Alberto	PRESENTE
53.	RAINERI Riccardo	PRESENTE
54.	SACCO Federica	PRESENTE
55.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
56.	SALVIA Pietro	PRESENTE
57.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
58.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
59.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 09.02.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

**Il Segretario
Avv. Vito Patanella**

**Il Presidente
Prof. Aurelio Angelini**

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA

Data: 2022.02.09
18:25:37 +01'00'

Firmato digitalmente da: AURELIO ANGELINI
Data: 09/02/2022 19:07:18